

LE SFIDE DELL'ECONOMIA



LUNEDI' ARRIVA IL MINISTRO ALFANO
LUNEDI' 29 MAGGIO DALLE ORE 16, L'ISTAO OSPITA «LA FARNESINA INCONTRA LE IMPRESE», COL MINISTRO DEGLI ESTERI ANGELINO ALFANO.

IL RAPPORTO PRESENTATA L'ANALISI SUL 2016 REALIZZATA DA CONFINDUSTRIA E NUOVA BANCA MARCHE

Crescita lenta, ma le aziende ci credono

Il sistema moda in flessione, bene il legno mentre l'export fa segnare un «record»

di MARIA GLORIA FRATTAGLI

NON C'E' ancora quella spinta necessaria a rimettere in moto tutto il sistema. I recuperi ci sono ma modesti, le prospettive possono migliorare solo mettendo in rete una serie di aiuti per facilitare la ripresa dell'industria locale e della piccola e media impresa.

Confindustria ha presentato ieri il rapporto 2016 sull'industria marchigiana realizzato insieme a Nuova Banca Marche. Ha scelto come platea quella di MarketPlace, l'iniziativa organizzata dalla confederazione per mettere in rete tutte le imprese del territorio con l'obiettivo di fare squadra e di migliorare le rispettive performance.

«Gli accanimenti sismici hanno fatto la loro parte, purtroppo, e oggi più che mai è necessario unire le forze per tornare a crescere», ha detto il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli. Nei primi mesi del 2016 il quadro congiunturale ha mostrato una intonazione complessivamente debole con attività produttiva in crescita modesta e attività commerciale sull'estero in affanno. Nell'ultima parte del 2016, dopo una lieve ripresa, si sono registra-

ti nuovi segnali di difficoltà con attività produttiva e vendite sul mercato interno in leggera flessione e attività commerciale internazionale appena positiva.

I NUMERI: la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% rispetto all'anno precedente, risultato meno brillante di quello rilevato a livello nazionale (+1,2%). A soffrire particolarmente i settori

del sistema moda con flessioni della produzione del 2,3% per il tessile abbigliamento e dell'1,2% per le calzature. Positivo invece l'andamento del legno e mobile (+3,9%), della meccanica (+2,2%), della gomma e plastica (+1,1%) e dell'alimentare (+0,7%). In crescita, invece, l'attività commerciale dell'industria marchigiana dove le vendite sono aumentate dello 0,7% in termini reali rispetto al 2015. Consistente l'incremento registrato da legno e

mobile (+4,5%), gomma e plastica (+1,9%) e alimentare (+1,2%); stabili le vendite del settore minerali non metalliferi (0,1%) e della meccanica (-0,4%) mentre in flessione le vendite di tessile-abbigliamento (-2,3%) e calzature (-1,4%).

BENE le esportazioni con un +5,6% rispetto al 2015, risultato migliore rispetto sia alla media nazionale (+1,2%) che a quella della ripartizione dell'Italia Centrale (+2,1%). Un andamento fortemente influenzato dalla performance del settore farmaceutico (+44%) al netto della quale le esportazioni avrebbero registrato una variazione dello 0,3%. A livello provinciale, in aumento sono risultate le esportazioni di Ascoli Piceno (+26,7%), Pesaro Urbino (+3,1%) e Ancona (+1%) a fronte della contrazione osservata nella provincia di Fermo (-4,8%) e della sostanziale stazionarietà di quella di Macerata -0,3%.

Le Marche di Alberto Pedroli, amministratore delegato di Nuova Banca Marche «sono un territorio fatto di eccellenze ma con aziende che dovrebbero managerializzare di più con un processo di finanza per andare verso il mondo, non solo per pensare alle operazioni in Italia».



L'INCONTRO A destra Schiavoni e, in basso a sinistra, Pedroli



L'ad Pedroli

«Si deve osare di più e guardare al mondo»

«Un territorio fatto di eccellenze di imprese, ma che dovrebbe osare di più». Per l'ad di NBM «le aziende delle Marche dovrebbero managerializzare di più con un processo di finanza per andare verso il mondo»

I 50 ANNI DELL'ISTAO LETIZIA MORATTI SULL'ACQUISIZIONE DI NBM: «UBI PRIMO ISTITUTO DEL TERRITORIO»

«Il nostro impegno per aiutare le imprese e i giovani»

SVILUPPARE imprenditorialità e sostenere le imprese, sapendo che la riorganizzazione occupazionale «avverrà su base volontaria e dopo il confronto con le organizzazioni sindacali». Letizia Moratti, presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca (che ha acquisito Nuova Banca delle Marche, Banca Etruria e CariChieti) lancia la volata del gruppo sul territorio marchigiano e per parlarne coglie l'occasione dei festeggiamenti dei 50 anni di Istao. Da Villa Favorita lancia segnali rassicuranti, di distensione ma anche grintosi e di sviluppo.

«Con l'operazione di acquisizione di Banca Marche - ha detto il presidente Moratti - saremo la prima banca nel territorio che si assesta attorno una quota di mercato del 25%. L'obiettivo è di sviluppare l'imprenditorialità e sostenere le imprese. Sappiamo che c'è un problema di disoccupazione giovanile e che si è passati dal 3 all'11 per cento e sarà un problema da affrontare. Da un lato sappiamo le potenzialità di questo territorio e dall'altro delle criticità, sentiamo la responsabilità di essere a fianco delle imprese per aiutarle nel loro sviluppo che può essere internazionalizzazione, nuove forme di finanziamento o ricambio generazionale».

OCCHI PUNTATI anche sulle imprese terremotate che chiaramente hanno meno possibilità di garantirsi un accesso al credito. «Ubi - ha aggiunto la Moratti - è collegata a un protocollo nazionale che prevede facilitazioni alle imprese che hanno subito danni dal terremoto. Abbiamo anche una politica di moratoria sugli interessi delle imprese che cercheremo di mettere in piedi».



L'INTERVENTO Letizia Moratti e Pietro Marcolini presidente dell'Istao

IL NODO occupazionale è fondamentale, soprattutto dopo le voci su possibili tagli forzosi. «Noi abbiamo deciso di acquisire queste tre banche per contribuire allo sviluppo degli impieghi e delle soluzioni che possono portare beneficio alle imprese e alle famiglie, aumentare il credito e gli aiuti allo sviluppo di questa regione. C'è anche una necessaria riorganizzazione ma che sarà fatta su base volontaria e con un confronto con le organizzazioni sindacali».

GUARDANDO in prospettiva e dunque al futuro, «il nostro Paese ha bisogno di un rilancio industriale e il sistema bancario è quello che in Italia continuerà a sostenere le imprese e il loro sviluppo. Il nostro sarà uno slancio di innovazione per un rilancio del sistema imprenditoriale italiano».

Dunque una operazione dalle ricadute positive. «Ne sono certa. Non dimentichiamoci da dove eravamo partiti, era in atto una risoluzione di queste banche ed oggi lo scenario è ben diverso. Abbiamo ritenuto importante queste acquisizioni in un'ottica industriale e non di salvataggio, crediamo in queste opportunità».

m. g. f.